

Albergo Diurno

di  
Cermi

---

# Istituto Italiano di Previdenza

Società Anonima Capitale Sociale L. 6.000.000 - Capitale versato 4/10



ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

INCENDI - INFORTUNI - MALATTIE - FURTI  
RESPONSABILITÀ CIVILE - CRISTALLI ECC.

Fondato Garanzia al 31 Dicembre 1929 L. 12.000.000

Sede in Milano Corso Venezia, 61 (Palazzo Proprio)



Terni 18 Giugno 1930

Caro Bonomi,

ho invano attesa una tua che annunciassero prossima la gita a Terni, insieme alla tua gentile Signora. Non pertanto rinuncio ad insistere per averti un giorno con me.

Oggi ti scrivo per significarti che un nostro amico carissimo ha bisogno della tua assistenza legale per una importante controversia civile, controversia che con il tuo intervento molto probabilmente si comporrà amichevolmente. S'intende che la tua opera legale avrà adeguato compenso.

A tal proposito ti prego dirmi se la settimana ventura sarai a Roma; meglio sarebbe che entro detto termine mi fissassi appuntamento in Roma nel tuo ufficio.

Attendo una tua risposta in proposito e ti saluto affettuosamente.

*Roberto Orlandi*

Roberto Orlandi

TERNI

Roma, 18 luglio 1919

Gregorio sig. Degli Esposti;

Ho esaminati attentamente  
le lettere e i documenti rimessimi da Lei ~~nel~~  
in occasione del vostro colloquio.

Il contratto per l'istituzione in Terzi di un  
albergo diurno, sistema Cobianchi, (contratto concluso  
il 12 aprile 1919) è una vera e propria concep-  
sione del tutto simile a quella che lo  
Stato fa quando concede all'industria privata  
una ferrovia o una tramvia, oppure concede  
a privati, o ad Enti  
di derivare acqua pubblica. Nel <sup>caso in esame</sup> ~~questo caso~~  
il Comune concede ad un privato ~~industri~~  
~~la gestione~~ l'esercizio di un pubblico  
servizio, e, dandogli gratuitamente i locali,  
un quantitativo di acqua, e un annuo  
canone, esige in corrispettivo di concordare

moderare i prezzi dei vari servizi  
messi a disposizione del pubblico,  
di divenire proprietario di tutto gli impianti  
allo scadere della concessione pattuita  
per un trentennio.

Dato quindi il carattere di concessione  
di un servizio pubblico <sup>nel contratto 12 aprile 1919</sup>  
~~non è esatto affermare~~  
~~industria mantiene non può affermare~~  
che si tratti di una industria del tutto  
privata soltanto favorita dal Comune, ma  
deve ritenersi ~~sussistente~~ invece la  
sussistenza di un vincolo fra concedente  
e concessionario,

2  
e moderare i prezzi dei vari servizi e  
di subentrare nella piena proprietà degli  
impianti allo scadere del trentennio di  
concessione.

Il contratto (dunque) concluso il 12  
aprile 1914 ha, <sup>a termine</sup> il chiaro carattere di  
una concessione di un servizio pubblico  
ad un privato. Perciò non parrai  
esatto affermare che trattasi di un  
privato esercizio commerciale soltanto  
favorito dal Comune per ragioni di  
decoro cittadino; ma parrai più esatto  
ritenerlo che concedente e concepis-  
sario siano e restino vincolati da un  
rapporto che li interessa entrambi al  
buon andamento del pubblico servizio.

3

Posto ciò e da vedere ciò che spetta  
~~ad entrambi~~ ai contraenti in virtù di questo  
rapporto.

È fuor di dubbio che al Comune di Termini,  
per le precise pattuizioni del 12 aprile 1919,  
spetti no soltanto questi obblighi per la durata  
della concessione:

- a) concessione gratuita dei locali;
- b) ~~la~~ concessione gratuita di ottanta  
metri cubi di acqua;
- c) canone annuo di lire ottomila.

Il contratto non fa menzione di  
prezzi di favore per l'energia elettrica,  
onde un preciso di diritto del concessionario,  
~~non può venire~~ per questo titolo non  
~~può venire~~ a più essere reclamato. Ma  
per ciò che ho detto più sopra  
circa l'interesse ~~che~~ comune che

4

lega il concedente al concessionario per  
il buon andamento del servizio pubblico  
non mi sembra che il Comune possa,  
in linea equitativa, negare al concessionario,  
quale agevolazione nella fornitura di  
energia elettrica, ~~che~~ ~~ad~~ merce le  
quali soltanto il prezzo dei bagni  
può essere mantenuto a pari base.

Perciò ben fece il Comisario Prefettizio  
~~mette~~ a mantenere, con sua lettera  
del 15 giugno scorso, le agevolazioni nei  
prezzi dell'energia.

Senonché ~~la~~ ~~non~~ il carattere eccezionale  
di tale agevolazione, che possono essere  
ritolte a volontà del Comune, mette  
il concessionario in ~~una~~ uno stato  
di precarietà che può essere mantenuto



6  
ricordata lettera 15 giugno ~~l'~~ anno  
corrente, in una concezione defini-  
tiva ~~per tutto~~ fino allo scadere del  
trimestre di concessione.

~~La sua Ditta~~ La domanda, non solo  
dovrebbe ritenersi ragionevole ed equa per  
l'interesse comune che lega concedente e  
concessionario, ma dovrebbe <sup>anche</sup> poggarsi  
sul fatto indiscutibile che già il 1919,  
epoca della concezione, ed oggi sono  
interventi fatti che esigono un  
riesame della concezione stessa.

È da ricordare, infatti, che quasi  
subito dopo la firma della convenzione,  
e precisamente il 11 ottobre 1919,

l'Assemblea Elettrica Comunale «considerando»  
«che l'Albergo Diurno, in seguito a

7  
« convergime interceduta fra il 'esercito  
« Cobiachini' e l'Amministrazione, abbia  
« a qualificarsi quale pubblico servizio »  
deva tariffe di favore per ~~l'uso~~ <sup>l'uso</sup>  
dell'energia consumata. Dunque ~~il~~ <sup>il</sup>  
concessionario poteva ~~degnarsi~~ <sup>allora</sup>  
credere che, ~~si~~ <sup>si</sup> conosceva la natura  
pubblica del suo esercizio, l'Admini-  
strazione della Azienda elettrica, e ma-  
nifestazione dell'ente concedente,  
avrebbe mai più modificata la sua  
deliberazione.

Ora invece, per il nuovo ~~assetto~~ <sup>regime</sup>  
~~di~~ <sup>di</sup> regime che si è introdotto  
in materia di energia elettrica, il  
concessionario può ~~degnarsi~~ <sup>legittimamente</sup>  
chiedere che ciò che la

8  
Azienda Elettrica Cuneese, gli garantisce  
col solo fatto di essere un'impresa  
nazionale del # Comune concedente,  
il Comune gli garantisca ora con  
un'esplicita dichiarazione che  
valga a dare stabilità e si adegua  
all'esercizio dei bagni, branca in  
tutt'al più del servizio pubblico  
che gli è stato concesso.

Io mi auguro che queste considerazioni  
possano essere valutate con equità da  
chi così autorevolmente regge le sorti del Comune di Cuneo,  
come che # i servizi ch'ella dirige  
con tanta oculata sapienza / come me  
ne fanno fede # i molti documenti da  
lei prodotti / possano avere ~~un~~  
# un sicuro avvenire.  
Con i migliori saluti

# Istituto Italiano di Previdenza

*Società Anonima - Capitale Sociale L. 60000000 - Capitale versato 4/10*



ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

INCENDI - INFORTUNI - MALATTIE - FURTI  
RESPONSABILITÀ CIVILE - CRISTALLI ECC.

*Fondi di Garanzia al 31 Dicembre 1929 L. 13.000.000*

*Sede in Milano Corso Venezia, 61 (Palazzo Proprio)*



Terni 5 Agosto 1930

Carissimo B O N O M I

Ti scrivo anche a nome dell'amico Degli Esposti il quale ha ricevuto la tua lettera ed è d'accordo con quanto in essa dici.

Ora bisogna agire, sempre in via amichevole, quindi una tua venuta a Terni, per conferire con le locali autorità, in qualità di amichevole compositore, sarebbe oltremodo opportuna.

Potresti essere a Terni verso la metà del mese corrente? Sarà bene che tu mi faccia avvisato tre o quattro giorni prima.

Ti significo inoltre che ho altre importanti pratiche, in materia finanziaria, da farti patrocinare.

Attendo un tuo scritto che mi fissi la tua venuta.

Affettuosi saluti tuo aff.mo

*Roberto Beaud*

# ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 6.000.000 - Capitale versato 4/10

Sede in MILANO

CORSO VENEZIA N. 61 (Palazzo proprio)

TELEFONI N. 71-352 - 71-353

C. P. E. Milano 74707

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1929 L. 13.000.000



Terni li 21 Agosto 1930 19

N° di Prot. 594

Caro BONOMI

Attendo una comunicazione con la quale tu fissi  
il giorno della tua venuta a Terni.

Saluti cordiali

tuo

# ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 4.000.000 - Capitale versato 4/10

Sede in MILANO

CORSO VENEZIA N. 61 (Palazzo proprio)

TELEFONI N. 71-352 - 71-353

C. P. E. Milano 74707

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1929 L. 13.000.000

N° di Prot. / 657



Terni li 3 Settembre 1930<sup>19</sup>

CARO BONOMI,

In ~~prezente~~ prente : riscontro alla tua del 2 corr. ti significo che a causa di una latente crisi al Comune di Terni, è necessario rimandare la tua venuta alla seconda metà di Settembre.

Verso il 15 potremo stabilire il giorno.  
Scrivimi dicendomi quando ritornerai a Roma.

Cordiali saluti.

aff.mo

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Roberto Blandi".

Risposto il 5 febbraio 1931

# Istituto Italiano di Previdenza

Società Anonima Capitale Sociale L. 6.000.000 - Capitale versato 7/10



ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI  
INCENDI - INFORTUNI - MALATTIE - FURTI  
RESPONSABILITÀ - CIVILE - CRISTALLI ECC.



Fondi di Garanzia al 31 Dicembre 1929 L. 13.600.000

Sede in Milano - Corso Venezia, 61 (Palazzo Proprio)

"ANONIMA VITA"  
ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO  
Agenzia di TERNI

Terni 29 gennaio 1931

Carissimo Bonomi

Ti tenivo per misprise la parentela  
negli rapporti. Comunque a Terni. Certamente  
tu esclamavi: chi ti rivide!

Il nostro silenzio è stato causato dalla fine  
matografica Comunitaria al Comune di Terni.  
Attualmente è Comunitario il Sr. Uff. Generale  
Chersi che tu probabilmente conoscerai.  
Si dice tua persona serena e buona di presunti.  
Con questo ti pare che è attualmente a Roma  
se ti battere ancora questi giorni; ti pare  
abbia parlato.

Ma caso non ti fosse possibile un colloquio  
a Roma con il Generale Chersi, attendiamo  
il tuo ritorno a Terni per avere un'altro  
cambio qui.

Continuano sempre nella tua preziosa  
collaborazione per la soluzione amichevole  
della vertenza.

Il piacere di presto rivederti, cordial-  
mente ti saluto tua  
Roberto

L'indirizzo del Sig. Generale Giovanni Chersi  
è Via Veneto 52 int. 5 Roma

# Istituto Italiano di Previdenza

Società Anonima - Capitale Sociale L. 6.000.000 - Capitale versato 7/10



ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

INCENDI - INFORTUNI - MALATTIE - FURTI

RESPONSABILITÀ - CIVILE - CRISTALLI ECC.

Fondi di Garanzia al 31 Dicembre 1929 L. 13.000.000

Sede in Milano - Corso Venezia, 61 (Palazzo Proprio)



ISTITUTO IT. DI PREVIDENZA  
INFORTUNI - RESP. CIVILE - INCENDI - FURTI  
AGENZIA di TERNI

Terni 7 febbraio 1931

Carpino Bonomi,

Ritornato immediatamente alla tua del 5 con. per significarti che il Comunque del Comune di Terni è proprio il Generale Ghetti da te descritto. Egli è ritornato a Terni.

Ora sta a te stabilire la procedura e comunicarmi il giorno della tua venuta. Se credi puoi prendere appun-  
tamento con il Generale Ghetti e ciò per evitare embarras e perdite.

Attendo istruzioni in proposito ed al piacere di riverti qui nella mia Terni, cara-  
mente ti saluto appun- Roberto Beaudy

Roma, 11 febbraio 1954

Sp. Generale,

Un mio cliente  
il sig. Degli Esposti che gestisce  
~~la~~ <sup>costi</sup> ~~la~~ l'Albergo Duomo Lubiana  
ha <sup>invece,</sup> non dato una vertenza <sup>ma</sup>  
una amichevole disaffezione, <sup>con il comune di Berni</sup>  
la ~~successiva~~ fornitura di un  
determinato quantitativo di  
energia elettrica a prezzi di  
favore.

~~buone~~ ~~legale~~ Poiché ho esaminato  
per incarico del sig. Degli Esposti,  
la concezione originaria e  
gli accordi, le pratiche e le  
trattative <sup>così credo</sup> ~~costi~~ <sup>con il comune</sup> ~~sempre~~  
possibile <sup>ed comune</sup> ~~ad~~ <sup>potrebbe</sup> ~~avvenire~~ <sup>una</sup>  
egua sintesi ~~quanto~~ <sup>con</sup> ~~profitto~~

tanto del concepimento quanto  
~~ella~~ della cattedraticità - che  
~~non~~ ~~usa~~ del pubblico servizio,  
si serve largamente <sup>con tanta autorità</sup>  
Poiché Ella regge via, il Comandante  
di Terzi un lusingo si è  
possibile un accordo col mio  
cliente, a facilitare il  
quale io non avrei difficoltà  
alcuna a recarmi a Terzi nel  
giorno che Ella volesse fissarmi.  
Lieto dell'occasione di inviarti  
i miei ossequi, non creda  
chevo.

# ALBERGO DIURNO GIÀ COBIANCHI

DIRETTO DAL PROPRIETARIO DEGLI-ESPOSTI ALBERTO

REPARTI:

PROFUMERIA

VALIGERIA

LINGERIA

Terni, li \_\_\_\_\_

COMUNE DI TERNI N. 641 DI Pret. del 16 / 2 / 1931 IX

In esito alla nota 120 del 18 gennaio 1931 - IX  
queste Comune dichiara di non poter sopportare nel quantitativo  
dei 2000000 di Kv gratuiti un onere per l'Albergo Diurno Cobianchi  
in misura maggiore di quella già stabilita di Kv 150mila, e perciò  
cedesta società è libera di considerare dette ente quale utente  
ordinario .

F.to il Commissario Prefettizio .

Roma, 19 febbraio  
1851

W. Generale,

So che Ella ha voluto lunedì scorso, invitarmi a venire da sera allo studio purtroppo mio mio inconsuetamente ritardando mi ha tolto il piacere di vederla.

So che Ella tornerà a Roma domenica e si si trattiene forse il lunedì. So essere a sua disposizione così la domenica nella ore anti-meridiane, come il lunedì. Se Ella vorrà preannunciarmi se potrà - se Ella crede - venire da lei e attenderla qui al mio studio in attesa del suo avviso le invio i più rispettosi saluti devoti.

# ALBERGO DIURNO GIÀ COBIANCHI

DIRETTO DAL PROPRIETARIO DEGLI-ESPOSTI ALBERTO

## REPARTI:

PROFUMERIA  
VALIGERIA  
LINGERIA

Terni, li 20 Febbraio 1931

Eccellenza,

rientrato ieri in sede, ho potuto conoscere in via riservata, che il Comune di Terni ha scritto all'Interamna la lettera che qui mi en-  
re allegare. E' necessario perciò ch'io sappia come contenermi appena la  
"Interamna" me ne darà comunicazione ufficiale, e quindi sto in attesa di  
Sue istruzioni onde sapere come dovrò contenermi.

Mi sembra che la cosa prenda una piega pece simpatica e quin-  
di è bene sollecitare la riseluzione.

Dimenticai ieri di direle che necessita tenere presente che  
se nel 922 il Comm. Cobianchi vendette l'Albergo (unico dei 14 che ha da lui  
vendute) fu appunto perché era passive, ed allora erano momenti buoni; come  
si può ora andare avanti e aumentare le spese se i tempi sono cambiati tan-  
te in peggio?

Io posso consumare solo Kv. 150 mila, però è bene far consoc-  
re al Comune che sarebbe una rovina per il locale e quindi per la popola-  
zione, perché, con tale consumo, qualunque sabato e domenica fatti al massimo  
20 bagni, gli altri se vi sono bisogne manderli via, perché quelle sarebbe  
il massimo che si può ricavare. In base a questo allora sarò costretto a  
rovinare dette riparte, perché nessuna riparazione, nessun beneficio potrò  
apportare a queste riparte per cui continuamente necessitano somme non in-  
differenti per tubature, vasche di ricambio, disinfezioni, biancheria, etc.

E allora ne avrò discapite io, ma di conseguenza anche il Comune, perché allora sarà inutile che tenga l'Albergo Diurno se non si potranno fare i bagni per mancanza di acqua calda .

Necessita smentare e far capire al Generale che le 8000 lire annue non sono un aiuto, ma bensì un pagamento per rimborsare in 30 anni quelle che si è spese per costruire quest'Albergo e che è destinato a diventare tutto di proprietà comunale .

Veglia prendere a cuore più che sia possibile la cosa onde vedere di riuscire alla definizione, e distintamente eseguendola.

*Montigny*

# Albergo Diurno già Cobiانchi

Diretto dal Proprietario DEGLI ESPOSTI ALBERTO

U. P. E. n. 1633

ARTICOLI DA VIAGGIO

In fibra e cuoio

PROFUMERIE

E ARTICOLI DA REGALO

Terni, li 25 febbraio 1931 192

Telefono 1-79

Eccellenza,

Ebbi ieri il colloquio con S. E. il Generale Gherzi; come ebbe a dirmi nella Sua del 22 volgente mese, e dopo una discussione durata un'ora, si arimasti al punto di prima, perché esso asserisce di non potere fare altro che lasciarmi per tutta la durata del contratto i 150000 Kw, e quindi né più né meno di quello che mi concesse il precedente Commissario.

Ora come può lo scrivente pagare a tariffa ordinaria la differenza di 200 mila Kw necessari per il funzionamento dell'Albergo Diurno? se necessitano L. 0,35 per ogni Kw? Dal colloquio ho potuto capire che della pratica detto Sig. Commissario conosce appena quello che gli hanno detto i suoi funzionari, e che dei documenti, dalle deliberazioni dell'Azienda Elettrica e del Comune stesso non ne ha visti alcuno, dato che esso sostiene che in ogni deliberazione il provvedimento a mio favore era annuale e che suddetto provvedimento il Comune si era riservato il diritto di toglierlo quando volesse, mentre Ella, che ha i documenti, potrà rilevare che quanto sopra non risponde a verità, perché nessuna riserva venne menzionata al momento della fornitura.

Gli prospettai il caso di cambiamento di riscaldare l'acqua a base di nafta, come negli altri locali del Cobiانchi; e siccome il Comune potrebbe servirsi del mio impianto avendo altri locali che vanno a base di dette caldaie, e quindi per loro patrimonio utile, anche questo lo ha escluso perché pretenderebbe che detto lavoro fosse fatto a mie spese, e quindi sacrificarmi in una spesa di 60 o 70 mila lire che io non posso in nessun modo fare, mentre che il Comune oltre a ritirare il mio impianto per lui attivo e per me del tutto passivo perché non saprei cosa farne, verrebbe compensato di detta spesa nel risparmio di due soli anni di energia, e quindi sarebbe questa una spesa che alla fine della mia convenzione avrebbe fruttato al Comune centinaia di migliaia di lire di utile.

In detto colloquio ho voluto pure far conoscere a S. E. che la disposizione di detti Kw 150 mila per il consumo dell'Albergo Diurno avvenne per errore fatto dal Tecnico del Comune, perché in un'ora di conteggio con uno strumento (che tecnicamente ~~xxx~~ non so come chiamare) risultò che tale consumo era più che sufficiente, mentre esso stesso dopo pochi giorni dovette dichiarare verbalmente a me l'errore commesso, ed era questo naturale, perché la macchina non funziona sempre uguale, anzi vi sono variazioni da cui risulta che in un'ora consuma appena 10 HP, mentre alle volte 50 come 100.

Ora se detto Tecnico invece di 150 mila Kw avesse dichiarato che ne necessitavano 300 mila, mi sarebbero stati concessi; e perché allora non si viene a correggere questo errore? ....

Per tutta la durata del colloquio S. E. fu cortese ad ascoltarmi, e mi dichiarò che vedeva molto giusta le mie ragioni, ma siccome esso è a

Tenni per tutelare i diritti della bilancia Comunale che è in pericolo, e quindi non sapeva che cosa dirmi e che cosa fare, perciò io dovetti chiederle come avrei dovuto regolarmi per la richiesta fatta dall'Interamna, ed esso mi rispose: " Si faccia citare ". Le sembra giusto a Lei questo? .....

Io credo che l'unica risoluzione si possa avere solo in un giudizio, cosa questa dolorosa, ma che purtroppo bisognerà fare, perché come si può pretendere che se fino ad oggi, dopo 11 anni di vita di Albergo Diurno, si è pagato L. 9600 circa per consumare Kw 350 mila annue, si debba oggi pagare la stessa somma per Kw 150 mila? .... Come può pretendere il Comune che io mantenga lo stesso servizio se mi toglie la forza per riscaldare l'acqua?

Io credo che se farò i bagni fino alla concorrenza dei 150 mila Kw esso non potrà opporsi, perché io dò i bagni fintantoché ho l'acqua; però quello che necessita fare rilevare - e che pur troppo rovinerebbe il locale - è questo: come si tiene un Albergo Diurno se manca la materia prima?

Esamini, Eccellenza, la pratica e mi dica come intende fare, che io sono a Sua completa disposizione.

Oggi andrò da S. E. il Prefetto Comm. Le Pera per esporgli la cosa e gliene darò comunicazione poi anche a Lei.

Intanto Le allego la lettera dell' " Interamna ", la quale vuole che paghi la differenza per l'anno 1930, e cioè una sciocchezza di circa 50 mila lire ( ricavo di oltre due anni di lavoro ); e quindi necessita che Le alleghi l'ultima bolletta che pagai, dettata dal R. Commissario dopo la lettera famosa che metteva a disposizione mia i 150 mila Kw; e Lei dalla data della lettera che è prima della ricevuta, che Le allego, vedrà che nulla debbo pagare non avendo fino ad ora il Comune consumato i due milioni di Kw, ma bensì fino ad ora sono stati raggiunti 1 milione e 150 mila Kw. Quindi in questo caso il Comune preferirebbe donare ( dico donare perché i Due milioni sono gratuiti, tanto è che li consumi come se non li consumi ) quello non consumato, all'Azienda Elettrica e non all'Albergo Diurno.

Eccellenza, Ella dirà che sono seccante & lungo, ma mi sappia compatire, trattandosi di una cosa di capitale importanza per me.

Se Ella crede che sia meglio che io venga a Roma per decidere cosa si deve fare nei riguardi del Comune, e quello che si deve rispondere alla " Interamna " mi dia un appuntamento, che io sono a Sua completa disposizione.

Ossequiandola.

*Dej. Sporki*

Terni 6 Marzo 1951

Eccellenza

Deve perdonare se nuovamente la disturbo, ma ogni giorno cerco di interpellare persone, esaminare documenti onde dare a Lei maggiore materiale per definire con più facilità la vertenza .

A me sembra che quanto sto per dire sia cosa necessaria : ad ogni modo Ella poi potrà esaminarla e vagliarla come meglio crede .

Nell'anno 1919 l'Azienda mi concesse HP 55 a L. 100 .  
Nell'anno 1925 furono concessi altri 45 HP a L. 60. Totale della concessione : HP 100 o meglio cavalli 100 pari a 75 Kw al giorno . ~~X~~ Kw 75 X 20 ore giornaliere (perché così dicono le deliberazioni) pari a Kw ore giornaliere 1500 X 365 giorni . Totale da consumarsi in un anno Kw ore 540 mila .

Come vede questo è stato il mio diritto (non mai raggiunto come consumo) fino al luglio 1930 perché proprio in quella data il R. Commissario limitò il consumo a Kw ore 150 mila ( vedasi lettera a Lei spedita ) .

Allora se tale limitazione è avvenuta solo nel luglio 1930 , come può l'Azienda Elettrica chiedermi la differenza di Kw 200 mila consumati nell'anno 1930 se la limitazione, ripeto, è avvenuta a metà d'anno ?

Vi è ancora di più da esaminare e cioè la convenzione fatta fra il Comune e la " Terni " .

L'art. I dice : " Però i prezzi delle utenze di forza motrice e riscaldamento resteranno, per gli attuali utenti, immutate per un periodo di sette anni a decorrere da oggi . Allora io che dall'anno 1925 avevo il diritto di consumare Kw ore 540 mila - mentre in realtà ne ho consumate 300 mila - vuol dire che entro in detta clausola , perché la convenzione fu stipulata nel dicembre

1927 e così fino al 1934 credo che ne abbia diritto, come tutti gli altri utenti, di rimanere come sono anche per quantitativo .

Necessita però risolvere per l'avvenire .

Sembra questa una cosa assai difficile per il Comune, mentre si potrebbe benissimo risolvere in diversi modi .

1 Che dall'anno 1934 in avanti si potrebbe mantenere quella medesima di cifra che il R. Commissario dettò di suo all'esattore comunale, come vedesi dalla ricevuta che spedii .

2 Dato che l'ing. stesso della " Interamma " ( mio amico ) assicura che il Comune non raggiungerà mai il consumo dei 2 milioni di Kw ore per i servizi pubblici, potrebbe il R. Commissario elevare definitivamente a 250 mila Kw il consumo dell'Albergo Diurno fino al 1950 e su questo bisognerebbe insistere : esso parte dalla relazione fatta dall'Ufficio Tecnico su un conteggio sbagliato . Per provare questo errore perché il R. Commissario non insiste a far ripetere la prova ? Ottenuto questo io sarei certo di avere il detto quantitativo che io farei bastare .

3 Infine se non s'intende mantenere l'energia, perché il Comune non provvede alla fine del 1934 a ritirare il vecchio impianto per lui necessario, avendo il preciso materiale in altri locali ed essendo questo in ottime condizioni ; provvedendo poi a fare un impianto a nafta o a carbone . Valutando l'impianto che gli verrebbe consegnato, il valore dell'energia di Kw 150 mila di un anno fino da questo momento destinati , il totale di questi due elementi sono più che sufficienti a mettere a posto l'impianto di cui sopra che del resto rimane pure quello di proprietà comunale .

Io credo che questo materiale sia per Lei necessario ; ad ogni modo se avesse bisogno di altre spiegazioni ; dovendo io venire a Roma lunedì o martedì prossimo, voglia compiacersi dirmi se posso venire a trovarla onde decidere definitivamente sul da farsi .

Distintamente Le ossequio .

*Scarpone*

# ALBERGO DIURNO GIÀ COBIANCHI

Diretto dal Proprietario DEGLI - ESPOSTI ALBERTO

**TERNI**

REPARTI:

PROFUMERIA

VALIGERIA

LINGERIA



Ill.mo Signore

Avv. Benoni Ivance

Corso Umberto I N. 184 (Palazzo Marignoli)

ROMA

Roma, 16 marzo 1931

Egregio Cobianchi,

Ho avuto le sue lettere, ma non ho risposto subito per una breve influenza che mi ha colpito e di cui ora sono completamente guarito.

Ieri domenica ho avuta la sua che mi preannunziava una sua visita per oggi Lunedì. Se deve venire a Roma venga a vedermi e mi preannunzi la sua visita per non farla attendere allo Studio.

Io ho bisogno di alcune spiegazioni e sopra a tutto di queste due:

1°) - Si dice nella convenzione fra il Comune e la "Terani" che la "Terani" di obbliga di esercitare l'impianto di di distruzione privata nel Comune di Terni, surrogandosi all'Azienda Elettrica Comunale, e praticando i prezzi ecc.ecc., che "però resteranno invariati per sette anni". - Orbene la "Interamna" che cosa è? E' una società creata dalla "Terani" per surrogare l'Azienda Comunale o è altra cosa?

Nella lettera 28 aprile 1930 del Comune di Terni a lei indirizzata si legge: " che nessun obbligo analogo a quello della "Terani", ha il Comune" lasciando così intendere che l'esercizio è ancora del Comune.

2°) - L'equivalenza fra gli HP e i Rv, quale mi è esposta nella sua lettera, risulta da calcoli accertati?

Le sarò grato se vorrà farmi questi spiegazioni.

Con i migliori saluti.

# ALBERGO DIURNO GIÀ COBIANCHI

DIRETTO DAL PROPRIETARIO DEGLI-ESPOSTI ALBERTO

REPARTI:

PROFUMERIA  
VALIGERIA  
LINGERIA

Terni, li 17 Marzo 1931

Eccellenze,

Mi dispiace che anche l'E. V. sia stata vittima dell'influenza; sene però ben lieta che se la sia cavata così presto e così felicemente .

Non sene più venute a trovarla perché, in attesa di un Sue gentile riscontro, non ho credute opportune muovermi senza Sue espressa autorizzazione . Le comuni\_ ce pertanto che domani dovrò partire per Belegna, ma nel pomeriggio di lunedì p. v. conto di essera da Lei .

Circa i quesiti di cui alla Sue pregiata del 16 cerr., posso intente dirle che l' " Interamna " non è altre che una branca della " Terni " costituita dalla " Terni stessa per ragioni locali amministrative e per surrogare l'ex Azienda Elettrica Comunale .

Non solo l' " Interamna " usufruisce dei locali stessi della " Terni " ma fanno parte di essa gli stessi azienisti della " Terni ", sebbene abbia mansioni amministrative e direzione tutta propria .

Per l'equivalenza da me propugnata fra HP e Kw, l'E. V. può star sicura, poiché i calcoli sene stati fatti da un esponente dell' Interamna stessa, me unico .

In attesa di intenderci meglio a voce, gradisca i più distinti essequi .

*Proprietario*

# Albergo Diurno già Cebianchi

Diretto dal Proprietario DEGLI ESPOSTI ALBERTO

U. P. E. n. 1813

ARTICOLI DA VIAGGIO

In fibra e cuoio

PROFUMERIE

E ARTICOLI DA REGALO

Terni, li 27 Marzo 1931 192

Telefono 1-79

Eccellenza,

Rientrate in sede mi sono recato dal Sig. Ing. Ricciardi, Direttore dell'Interzona e appena gli ho parlato per il Lere incontro, mi ha detto che per lunedì prossima rimarrà a Terni per tutte le giornate, mentre per martedì solo alla mattina, avendo nel pomeriggio altri impegni, e sarò lieto di poter dare a Lei tutte le istruzioni di cui avrà bisogno.

Ora è necessario che Lei si trovi d'accordo col Generale Ghersi, onde decidere l'ora in cui potrà riceverlo ed appena avrà deciso, sarò lieto di conoscerne l'ora in cui giungerà a Terni onde potere adempiere il dovere di venire a prenderlo alla stazione.

Comequi.



P. S. In questo momento ho saputo che il Generale parte per Roma il sabato alle 11 della mattina, perciò Lei può benissimo telefonargli nel pomeriggio per prendere accordi.

Parma, lunedì 30 marzo 1931

Caro figlio Luigi Leposti,

Le ho telegrafato  
oggi che verrò domani martedì  
alle ore 9.55. Verrò con l'ingegner  
Piccioni e conferirò con lui circa  
il punto attuale della questione.

Non reputo conveniente andare  
subito dal Commissario. Ho avuto  
l'impressione che un colloquio  
allo stato delle cose non sarebbe  
utile e forse potrebbe essere  
dannoso. Il Commissario non



# ALBERGO DIURNO GIÀ COBIANCHI

Diretto dal Proprietario DEGLI - ESPOSTI ALBERTO

**TERNI**

REPARTI:

PROFUMERIA

VALIGERIA

LINGERIA



Ill.mo Signore

Avv. BONOMI IVANO E

Corso Umberto I N. 184 (Palazzo Marignoli)

ROMA

BORENTISTI POSTAL  
USATE IL F. STAGIR  
PER PAI MENTI  
AD ALTRI CORRENTISTI



Spedi in. Guarniti  
30-1A

Basent. 30

Tommaso  
Com. 55

13.25

Roma 16.50



# Ricevuta di raccomandata **ROMA-DENTRO**

Conservare la presente per il caso di reclami. Tutte le indicazioni relative alla raccomandata sono trascritte sui registri dell'Ufficio Postale. Il mittente può a tergo della presente prendere nota del destinatario e del suo indirizzo.

Firma dell'Impiegato .....

1  
8/11/14  
W. Compendario per l'omme di Terni;

A mio cliente, sig. Alberto  
Degli Esposti, proprietario dell'Albergo Duomo  
già Cobianchi <sup>di Terni</sup> ha già fatto rispettosa  
istanza, anche verbalmente, per la  
risoluzione di una questione che è  
vitalissima per ~~la~~ <sup>il proseguimento</sup> ~~promozione~~ della  
sua concezione.

Poiché parmi che all'equa soluzione  
della predetta questione sia indispensabile  
richiamare i precedenti e precisare  
i dati di fatto, io mi permetto di  
~~ri~~ riassumere ~~la~~ brevemente le  
fasi della vertenza.

2

~~Fig.~~ L'Albergo Diurno di Terzi, sorta  
per concessione del Comune con atto  
12 aprile 1919, si accorse subito che  
elemento essenziale per gestire i bagni  
era il prezzo dell'energia elettrica. Questa  
energia potevasi ottenere a prezzo molto  
a i bagni ~~istituiti del~~ ~~pubblico~~  
per comodità ~~pubblica~~ a prezzi  
(atto inserito nella concessione)  
~~si noti bene~~ « sempre concordati  
fra l'Amministrazione Comunale  
e il sig. Cobianchi » non potevano più  
essere ~~pot~~ offerti al pubblico. Per  
questo l'Albergo chiedeva nell'~~autunno~~  
dello stesso anno 1919 un intervento  
del Comune. ~~La~~ ~~Commissione~~  
La Commissione

dell' Azienda Elettrica, con delibera  
 11 ottobre 1919, « ritenendo che l' Albergo  
 Diurno abbia a qualificarsi quale  
 pubblico servizio, proponeva al  
 R. Commissario ~~una tariffa~~ di concedere  
 una tariffa di favore. E il R. Commissario  
 consentiva infatti che  
 l' Azienda concedesse al Collianubini  
 55 HP di energia elettrica, al  
 prezzo unitario di £ 15, elevato  
 poscia, nell' ottobre 1920, a £ 10.

Le nonché lo sviluppo del servizio  
 fece avvertire l' Albergo Diurno che  
 la quantità di energia ottenuta a  
 modesto prezzo non poteva essere

sufficiente. E allora ~~nel~~ <sup>nel</sup> 1925, dopo  
alcune trattative amichevoli, <sup>l'Espresso</sup>  
Elettrica <sup>e il Comune di "Bormio"</sup> consentivano di concedere  
altri 45 HP, mediante la compra  
sponsione di un carro a forfait  
in ragione di £ 60 per cavallo.

Per tal modo l'Albergo Diurno  
potè usufruire, a partire dal  
1925, di <sup>complessivi</sup> 100 cavalli di energia  
~~annua~~ pagando un canone  
annuo <sup>a forfait</sup> in ragione di lire 100 e di  
60 per cavallo elettrico, e potè <sup>così</sup>  
~~consistere~~ mantenere, con  
soddisfazione del pubblico, il servizio  
dei bagni con le tariffe concordate.

Presi accordi con l'Ente Elettrica,  
~~non~~ consentiva che questa concedesse  
55 HP al prezzo unitario di £ 75  
elevato poscia, nell'ottobre 1920, a £ 100.  
L'Ente, lo sviluppo del servizio,  
fece avvertito l'Abbezzo Ticino che  
la quantità di energia ottenuta  
a modesto prezzo non poteva essere  
sufficiente, ~~non~~ e allora nel 1925

Sostituita dalla Giunta Comunale  
 la Società Interamnia questa  
 rispettosa del patto espresso  
 nell'art. 1 lettera b, secondo comma,  
 della Convenzione 1° dicembre 1924  
~~fra~~ intervenuta fra il Comune  
 di Cerri la Società "Cerri" e altri  
 Enti, mantenere all'Albergo  
 Duomo, ~~le tariffe consentite~~  
 i prezzi già concessi ~~per le~~  
~~utenze~~ per i complessivi 100 cavalli  
 elettrici, e correttamente si attiene  
 ancora alla semplice osservanza  
 del predetto patto che avrà valore  
 fino al 1934.

tra i di separata importanza osservando  
 che i 100 cavalli di forza, concessi  
 con speciale forfait alla Interamma  
 all'Albergo; corrispondono a  
540 Kw ~~all'anno~~ <sup>l'anno</sup> consentendo all'Albergo

di provvedere largamente ~~ai~~ <sup>a tutti i</sup> ~~suoi~~ <sup>servizi</sup>; ~~senza~~ ~~nessun~~

Così stavano le cose quando  
~~decidemmo~~ ~~il nuovo proprietario~~  
~~dare~~ assai di recente, e precisamente  
 il 13 giugno 1930, il Commissario  
Preftizio Di Donato scriveva  
 all'Albergo Diurno che il Comune  
 di Terni ~~era~~ <sup>era</sup> venuto nella

- 7
- « determinazione di far imputare di
  - « 2 milioni di kw forniti dalla Ferri
  - « l'energia per riscaldamento e forza motrice
  - « occorrenti all' ~~albergo~~ Albergo <sup>diurno</sup> ~~fisso~~ <sup>Matrice</sup>
  - « al limite massimo di ~~cento~~ <sup>100</sup> HP di
  - « potenza istantanea e di 150.000
  - « kw di quantitativo globale annuo. »

La lettera continuava spiegando come dovesse il concessionario dell'Albergo continuare a pagare all'Interamna il canone annuo di £ 9400, e avvertendo ~~che~~ <sup>come</sup> la concessione di 150.000 kw ~~fosse~~ rimarrebbe subordinata alla disponibilità di energia sugli accennati 2 milioni riservati al Comune.

Naturalmente questa lettera ~~non~~  
~~le basi del~~ ~~nuovi~~ ~~si~~ ~~cava~~, ~~non~~ ~~era~~  
radicalmente la situazione creata <sup>ad</sup> ~~ad~~ ~~Albergo~~  
<sup>dal</sup> <sup>già</sup> <sup>concluso</sup> ~~del~~ forfait ~~era~~ sulla base di 100 HP  
che, si ripete, corrisponde, ~~da~~  
~~un~~ secondo un preciso computo  
dei tecnici, a 540,000 kW. Se infatti  
il concessionario sig. degli Esposti potesse  
come può, fronteggiare <sup>col noto forfait di £ 9400</sup> la spesa  
dell'energia occorrente a fornire gli  
i circa 500 mila kW di cui la  
sua azienda ha bisogno, egli non  
potrà affatto sopportare in avvenire  
la spesa supplementare dei kW <sup>eccedenti</sup>  
i 150,000 che il Comune ha concesso  
siano inclusi nei <sup>suoi</sup> 2 milioni. ~~La~~ <sup>Sarebbe</sup>

~~Per~~ quindi di'astroso per il sig. 9  
Degli Esposti l'applicazione della <sup>unione</sup>  
fissata dal Comune, insistendo nella  
quale l'Albergo Diurno dovrebbe o  
chiedere tariffe pressoché proibitive  
per i suoi bagni o interrompere  
il servizio diminuendo la concessione  
per l'impossibilità di eseguirlo.

È di fronte a simili eventualità, ~~che~~  
~~che~~ il sig. Degli Esposti, ~~senza~~  
~~sapere~~ avvertendo <sup>come il reparto</sup> ~~che~~ il servizio  
bagni sia <sup>benché nella forma della concessione</sup> ~~pubblico~~ di  
che la legge sulle municipalizzazioni  
indica come servizi pubblici (legge  
29 marzo 1905, art. 1 N. 12) ha ~~inteso~~ <sup>voluto</sup> subito  
~~il~~ tentare un accordo che, senza

Lettera 13 giugno 1990 (Giuseppe Di Donato)

100 HP di potenza e 150.000 RWS di  
quantitativo globale annuo  
(continua a imputarlo a 2 milioni  
di RWS)

aggravio del Comune concedente, consento  
 al concessionario di esplicare la propria  
 attività. Ed è ~~perseguendo~~ ~~questo~~  
 in prosecuzione di questo tentativo di  
 accordo che io mi permetto di sottoporre  
 alla G. V. S. alcune osservazioni e proposte.

Come è noto la già ricordata convenzione  
 fra il Comune, la Società Cerni e altri  
 Enti riserva al Comune una dispo-  
 nibilità di 2 miliardi di energia  
 gratuita che il Comune può <sup>desti-</sup> ~~asse-~~  
 gnare ai suoi servizi e a qualunque  
<sup>altre</sup> destinazione gli piaccia indicare. Ora  
 il Comune ~~potrebbe~~ ha già ricorrendo  
~~ad un~~ ~~ad~~ ~~questo~~ ~~riarrangiamento~~  
 che l'Albergo Giorno merita

11  
di essere aiutato ed ha disposto  
che sulla disponibilità dei 2 milioni  
l'Interamma assegni 150.000 Kw  
all'Albergo Cobianchi; fermo rimanendo  
il canone che l'Albergo stesso paga  
annualmente all'Interamma.

Ora, come si è detto, la misura  
di 150.000 Kw è troppo inferiore  
al bisogno, il quale per essere  
soddisfatto ~~alla~~ (il consumo <sup>annuo</sup> dell'Albergo  
a pieno sviluppo si aggira sui  
500.000 Kw all'anno\*) ~~dovrebbe~~ importare  
un onere non sopportabile. Sembra,  
~~però~~ dunque, equo ed opportuno  
~~non temporaneamente~~ un miglioramento  
della decisione comunale nel senso

di imputare almeno una metà  
 del fabbisogno nella disponibilità  
 dei 2 milioni, ~~la~~ lasciando al sig.  
 Degli Esposti di ~~proporsi~~ <sup>intendersi</sup> con l'Intercomune  
~~il~~ ~~per~~ ~~rimanente~~, ~~si~~ ~~ferma~~ ~~restando~~ ~~il~~ ~~carone~~ ~~che~~ ~~si~~  
 cioè di portare la concessione <sup>tratta</sup>  
 dei 150.000 Kw, a 250.000 Kw.  
 da imputare, fino al termine  
 della concessione dell'Albergo Diurno,  
 nella disponibilità dei 2 milioni  
~~di~~ Kw gratuiti di cui fornisce  
 il Comune.

Una tale proposta avrebbe a mio  
 avviso i seguenti pregi:  
 1° dividere in parti pressoché eguali

13  
fra il Comune e il sig. Degli <sup>Espos.</sup>  
il carico della fornitura dell'energia;  
2° non ~~potrebbe~~ costituirebbe per il Comune  
una nuova e notevole concezione,  
trattandosi soltanto di portare  
i 150.000 Kw <sup>che</sup> già si impiantano  
ai 2 milioni, a 250.000 Kw,  
con un aumento di soli 100 Kw  
all'anno;

3. non importerebbe al Comune  
<sup>finanziario</sup> ~~nessun~~ <sup>nessun</sup> onere  
né ora, né per l'avvenire, al  
Comune, avendo esso per  
la convenzione con la Terni diritto  
a due milioni di energia elettrica  
<sup>gratuita</sup> di cui può liberamente disporre,  
~~nel quantitativo dell'~~

È a quest'ultimo proposito  
 bene notare che attualmente  
 il comune di Termini ~~per~~ ~~assegnato~~  
 imputando <sup>nel conto</sup> di 150,000 Kw concepiti  
 all'Albergo ~~Diurno~~ ~~per~~ arriva  
 appena a consumare un  
 milione e mezzo dei due  
 che sono a sua disposizione,  
 talché ~~consecutando come si chiede, da~~  
~~consecutando~~ <sup>alla richiesta di</sup> aumentare  
 di 100,000 Kw l'attuale <sup>assegnazione</sup>  
 giace all'Albergo Diurno <sup>rimarrebbe</sup>  
 sempre con un notevolissimo  
 margine per ulteriori <sup>futuri</sup>  
 bisogni. Che se invece il  
 comune volesse ~~per~~ ~~stare~~  
~~si~~ rifiutare questa <sup>richiesta</sup> <sup>aumento</sup>

nella misura dei Kw da imputare  
 ai due milioni gratuiti che sono  
 a sua disposizione, non ~~tratterebbe~~  
 otterrebbe altra conseguenza che  
 di lasciare inoperosa energia  
che gli spetta, e di ~~volgere~~  
 obbligare alla chiusura in  
 servizio di utilità pubblica ~~che~~  
~~avrebbe per~~ che ~~ha~~ ha utilmente  
 ingenerato a decoro della città.  
 Quest'ultima considerazione  
~~che~~ io confido sarà tale da  
 indurre ~~il~~ ~~comune~~ il comune  
 a riesaminare i suoi rapporti  
 con l'Albergo Diurno nei riguardi

16  
della fornitura dell'energia, tenuto  
~~conto che se è presente che è~~  
~~principio~~ la concessione di un servizio  
lega, in intima e cordiale collabora-  
zione, concedente e concessionario,  
giacché ambedue, ~~adattati~~  
per cui interessi diversi, sono  
tenuti al ~~perfetto~~ <sup>buon</sup> ~~funzionamento~~  
~~al~~ al basso costo e al perfetto  
funzionamento del servizio stesso.  
con alta osservanza  
dovuta.

Roma, <sup>otto</sup> 8 aprile 1931

Roma, 16 gen. 1935

M. Direttore della Società Interamma  
~~di Lariani~~

Il sig. Alberto Degli  
Esposti, che gestisce cost. l'Albergo  
Diurno, mi ha incaricato di  
assisterlo in diverse sue pratiche  
relative alla sua azienda.

È perciò che, ~~scadendo~~ ~~essendo~~  
~~di~~ ~~essendo~~ ~~oggi~~ rimovendosi ora  
gli accordi per la fornitura  
dell'energia elettrica, (elemento im-  
portante della sua azienda), e mi  
preme conoscere le ~~le~~ quali sono  
le condizioni che cotesta Spettabile  
Società intende proporre al sig.  
Degli Esposti.

Confido che le cortesia di

contestata Direzione non vorrà  
mettere in grado di habitare  
l'opera che l'azienda ~~stessa~~  
dovrà sopportare per l'avvenire.  
con ossequi

del

Int. Direzione  
Società Elettrica Interamma  
di  
Cermi

---



# ALBERGO DIURNO GIÀ COBIANCHI

DIRETTO DAL PROPRIETARIO ALBERTO DEGLI-ESPOSTI

REPARTI

Valigeria

Profumeria

Lingeria

Cerni, 8 Febbraio XIII°

A S. E. Bonomi Ivanoè.  
R o m a.

Sono stato chiamato dalla Direzione della Società Interamma  
la quale in merito alla lettera dell'E. V. dice di non poter rispon-  
dere, perchè volendo usarmi un prezzo da favore non potrebbe certo  
trascriverlo, anzi sarebbe obbligata comunicarle le tariffe ufficiali.

Essendo in quel giorno assente il Direttore non potei sapere  
le pretese, ma non appena ne entrerò a conoscenza sarà mio dovere e  
premura avvertire l'E. V.

Con profondo ossequio.

Devotissimo

*Degli Esposti Alberto*

Perito Roberto Orlandi

Studio Industriale e Commerciale

TERNI

Via Petrucci, 4 - Telefono 3-84

li. 7 Dicembre 1934-XIII-

Carissimo Bonomi,

il mio amico Adberto Degli Esposti (Albergo Diurno) ha nuovamente bisogno dei tuoi consigli e della tua assistenza.

Se non hai occasione di passare da Terni, potresti fissarmi un appuntamento o a Roma?

Spero che tanto tu che la tua gentile Signora godiate ottima salute.

Dal canto mio sto bene in salute e finanziariamente non sto peggio della grande maggioranza; vivo discretamente e con una certa indipendenza.

In attesa di tuo cordiale e sollecito riscontro, cordialmente ti saluto

tuo affmo

Roberto Orlandi



due:

1° Si dice nella Convenzione fra il Comune e la Terzi che la Terzi ~~potrà~~ si obbliga ad esercitare l'impianto di distruzione private nel comune di Terzi, avrogandosi all'Officina Elettrica Comune, e praticando i prezzi ecc, ecc, che "però resteranno invariati per sette anni". Or bene la Interamna che cosa è? è una Società creata dalla Terzi per surrogare l'Officina Comune o è altra cosa?

Nella lettera 28 aprile 1930 del Comune di Terzi a lei indirizzata

si legge: "che nessun obbligo analogo  
a quello della Terza, ha il comune",  
~~volevo così e'o ~~dedotta~~ etc~~

lasciando così intendere che l'iseg<sup>no</sup>  
è ancora del comune.

2° ~~Ala~~ ~~Il calcolo del~~  
L'equivalenza fra gli AIP  
e i Rw, quale mi è esposta  
nella sua lettera, risulta  
da calcoli accertati.

Le sarò grato se vorrà  
darmi queste spiegazioni.

Con i migliori saluti

*Ivanoe Bonomi*

*Presidente del Senato della Repubblica*